

### Sole 24 Ore, II (Plus)

"La tempesta estiva gela i fondi pensione: -0,9% Le linee bilanciate tengono. Calano anche le garantite Le contromisure Covip e Ministero"

[Indietro](#)

Data:  
**24/10/2011**

[Stampa](#)

Plus edizione: NAZIONALE

sezione: ATTUALITA' data: 2011-10-22 - pag: 22

autore: Marco lo Conte

## La tempesta estiva gela i fondi pensione: -0,9% Le linee bilanciate tengono. Calano anche le garantite Le contromisure Covip e Ministero

Con quello che è successo quest'estate sui mercati era inevitabile. La crisi del debito europeo e i rovesci delle Borse non poteva non ripercuotersi sulle gestioni dei fondi pensione. Ha inciso in modo sensibile il -22% degli indici azionari europei. Ma soprattutto le pressioni sui BTP, visto che i fondi pensione investono circa 50 miliardi di euro in titoli di Stato europei, per buona parte italiani. Le prime stime sul bilancio del terzo trimestre del l'anno, indicano un calo medio dello 0,9%, a fronte di un benchmark a -0,19%. Rosso anche da inizio anno: -0,35% contro un -0,25% del benchmark medio. Per avere indicazioni più complete bisogna attendere metà novembre, visto che Assofondipensione ha rinviato la diffusione dei dati periodici trimestrali, per rivedere le modalità di reportistica (d'ora in poi i dati organici sui negoziali saranno diffusi 45 giorni dopo la fine dell'ultimo mese del trimestre). E quindi? Detto delle cause e i risultati, ci sono da analizzare alcuni effetti rilevanti: le performance più negative riguardano le linee azionarie dei fondi negoziali ma anche quelle più "prudenti". Quelle garantite, per esempio, che assicurano un rendimento prestabilito al sottoscrittore all'attuarsì di alcuni eventi come il pensionamento, il decesso, l'invalidità permanente o la disoccupazione per oltre 48 mesi. Ma non nel caso di trasferimento della posizione presso un altro comparto: in questo caso l'aderente si vede contabilizzato il valore quota prodotto della gestione (vedi anche Il Sole 24 Ore del 1/5/2011). La comunicazione Dettagli da spiegare ai lavoratori che hanno deciso di costruirsi una pensione di scorta con questi strumenti. Anche se solo una parte dei fondi ha avviato una serie incontri con i lavoratori per spiegare le ripercussioni della crisi sui loro fondi: la «consulenza» resta il maggior nodo da sciogliere per buona parte dei negoziali; anche perché il finale del 2011 difficilmente potrà invertire la rotta delle gestioni. Rincuoriamo gli iscritti alle linee bilanciate, che tra l'altro raccolgono la gran parte degli aderenti: molte sono riuscite a limitare i danni come Mediafond (-0,33% nel trimestre), Quadri e Capi Fiat (-0,73%) o Telemaco (+0,22% nel blu conservativo). Altre invece non ci sono riuscite: è il caso di Alifond (-5,17%) o Fiprem (-4,08%). Conferma che i rendimenti non sono tutti uguali la divaricazione tra il +0,74% del garantito di FondoSanità e il -4,4% del Sicurezza di Cometa (che offre oltre agli eventi standard garanzia del tasso di rendimento massimo anche in caso di anticipazione per spese sanitarie). Soffrono ancora le linee aggressive nel medio termine: da inizio 2007 (all'entrata in vigore della 252/2005) ribassi a doppia cifra per molti negoziali: dal -11% di Fonchim al -14,6% di Fondav, mentre Telemaco cala del -9,9%. Da segnalare invece la forte divaricazione dei risultati tra i bilanciati: cresce del +15% il bilanciato di Mediafond, mentre Previvolo registra un calo dello 0,31%. Le contromisure. Alcuni fondi pensione stanno considerando l'ipotesi di abbandonare il multicomparto («Inutile se non fai consulenza o se il lifecycle non è il default», dice il direttore di un fondo) e di ritornare al monocomparto, che offre a chi gestisce il patrimonio del fondo economie di scala in grado di gestire meglio le criticità di breve. Ma la mossa più importante l'ha indicata di recente il presidente di Covip, Antonio Finocchiaro. Insieme al Ministero dell'Economia, la commissione di vigilanza sta valutando la possibilità di rivedere i principi contabili di alcuni titoli nei portafogli dei fondi pensione, come i BTP a lunga scadenza: non più al valore di mercato corrente (mark-to-market) ma al prezzo di acquisto. Ciò indurrebbe a scelte di lungo termine senza dover contabilizzare volatilità, oscillazioni e minusvalenze ogni mese. Riducendo inoltre il turn-over di portafoglio e i costi di gestione.

marco.loconte@ilssole24ore.com RIPRODUZIONE RISERVATA